

VENERDÌ 25 GENNAIO

Il settimana del tempo ordinario - Proprio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CAMALDOLI)

*Luce splenda nella notte:
splenda Cristo nella vita,
tutti acclamino al Signore.*

*Questo è giorno senza fine,
giorno atteso dalle cose:
pur chi piange abbia fede.*

*Dalla grazia rinnovati
qui il Risorto ci confermi
tutti liberi e fratelli.*

*Alla cena come allora
entri e dica: «Pace a voi,
il mio Spirito vi dono.*

*Come il Padre mi ha mandato
così mando voi nel mondo:
dite a tutti quanto li amo».*
Amen!

Salmo CF. SAL 117 (118)

Ti rendo grazie,
perché mi hai risposto,
perché sei stato
la mia salvezza.

La pietra scartata
dai costruttori
è divenuta la pietra d'angolo.

Questo è stato fatto dal Signore:
una meraviglia
ai nostri occhi.

Questo è il giorno
che ha fatto il Signore:
ralleghiamoci in esso
ed esultiamo!

Ti preghiamo, Signore:
dona la salvezza!

Ti preghiamo, Signore:
dona la vittoria!
Benedetto colui che viene
nel nome del Signore.

Vi benediciamo
dalla casa del Signore.
Il Signore è Dio,
egli ci illumina.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Egli è lo strumento che ho scelto per me, affinché porti il mio nome dinanzi alle nazioni, ai re e ai figli di Israele; e io gli mostrerò quanto dovrà soffrire per il mio nome» (At 9,15-16).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **La tua luce ci guidi nel cammino!**

- Signore Gesù, tu hai scelto l'apostolo Paolo per annunciare il tuo nome a tutte le genti: suscita nella tua Chiesa missionari coraggiosi perché portino il tuo vangelo sino ai confini della terra.
- Signore Gesù, tu hai vinto l'apostolo Paolo con la forza del tuo amore: frantuma ogni resistenza che rende il nostro cuore impenetrabile alla tua grazia.
- Signore Gesù, ti sei rivelato all'apostolo Paolo nel volto dei tuoi fratelli perseguitati: sostieni i tuoi discepoli che soffrono per il tuo nome e rendili testimoni di perdono e di riconciliazione.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO 2TM 1,12; 4,8

Io so a chi ho creduto, e sono certo che egli,
giusto giudice, è capace di custodire il mio deposito
fino all'ultimo giorno.

Gloria

p. 328

COLLETTA

O Dio, che hai illuminato tutte le genti con la parola dell'apostolo Paolo, concedi anche a noi, che oggi ricordiamo la sua conversione, di essere testimoni della tua verità e di camminare sempre nella via del Vangelo. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA AT 22,3-16

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, Paolo disse al popolo: ³«Io sono un Giudeo, nato a Tarso in Cilicia, ma educato in questa città, formato alla scuola di Gamalièle nell'osservanza scrupolosa della Legge dei padri, pieno di zelo per Dio, come oggi siete tutti voi. ⁴Io perseguitai a morte questa Via, incatenando e mettendo in carcere uomini e donne, ⁵come può darmi testimo-

nianza anche il sommo sacerdote e tutto il collegio degli anziani. Da loro avevo anche ricevuto lettere per i fratelli e mi recai a Damasco per condurre prigionieri a Gerusalemme anche quelli che stanno là, perché fossero puniti.

⁶Mentre ero in viaggio e mi stavo avvicinando a Damasco, verso mezzogiorno, all'improvviso una grande luce dal cielo sfolgorò attorno a me; ⁷caddi a terra e sentii una voce che mi diceva: "Saulo, Saulo, perché mi perséguiti?". ⁸Io risposi: "Chi sei, o Signore?". Mi disse: "Io sono Gesù il Nazareno, che tu perséguiti". ⁹Quelli che erano con me videro la luce, ma non udirono la voce di colui che mi parlava. ¹⁰Io dissi allora: "Che devo fare, Signore?". E il Signore mi disse: "Àlzati e prosegui verso Damasco; là ti verrà detto tutto quello che è stabilito che tu faccia". ¹¹E poiché non ci vedevo più, a causa del fulgore di quella luce, guidato per mano dai miei compagni giunsi a Damasco.

¹²Un certo Anania, devoto osservante della Legge e stimato da tutti i Giudei là residenti, ¹³venne da me, mi si accostò e disse: "Saulo, fratello, torna a vederel!". E in quell'istante lo vidi. ¹⁴Egli soggiunse: "Il Dio dei nostri padri ti ha predestinato a conoscere la sua volontà, a vedere il Giusto e ad ascoltare una parola dalla sua stessa bocca, ¹⁵perché gli sarai testimone davanti a tutti gli uomini delle cose che hai visto e udito. ¹⁶E ora, perché aspetti? Àlzati, fatti battezzare e purificare dai tuoi peccati, invocando il suo nome"». – *Parola di Dio.*

oppure AT 9,1-22

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, ¹Saulo, spirando ancora minacce e stragi contro i discepoli del Signore, si presentò al sommo sacerdote ²e gli chiese lettere per le sinagoghe di Damasco, al fine di essere autorizzato a condurre in catene a Gerusalemme tutti quelli che avesse trovato, uomini e donne, appartenenti a questa Via.

³E avvenne che, mentre era in viaggio e stava per avvicinarsi a Damasco, all'improvviso lo avvolse una luce dal cielo ⁴e, cadendo a terra, udì una voce che gli diceva: «Saulo, Saulo, perché mi perséguiti?». ⁵Rispose: «Chi sei, o Signore?». Ed egli: «Io sono Gesù, che tu perséguiti! ⁶Ma tu àlzati ed entra nella città e ti sarà detto ciò che devi fare».

⁷Gli uomini che facevano il cammino con lui si erano fermati ammutoliti, sentendo la voce, ma non vedendo nessuno.

⁸Saulo allora si alzò da terra, ma, aperti gli occhi, non vedeva nulla. Così, guidandolo per mano, lo condussero a Damasco.

⁹Per tre giorni rimase cieco e non prese né cibo né bevanda.

¹⁰C'era a Damasco un discepolo di nome Anania. Il Signore in una visione gli disse: «Anania!». Rispose: «Eccomi, Signore!». ¹¹E il Signore a lui: «Su, va' nella strada chiamata Diritta e cerca nella casa di Giuda un tale che ha nome Saulo, di Tarso; ecco, sta pregando, ¹²e ha visto in visione un

uomo, di nome Anania, venire a imporgli le mani perché recuperasse la vista». ¹³Rispose Anania: «Signore, riguardo a quest'uomo ho udito da molti quanto male ha fatto ai tuoi fedeli a Gerusalemme. ¹⁴Inoltre, qui egli ha l'autorizzazione dei capi dei sacerdoti di arrestare tutti quelli che invocano il tuo nome». ¹⁵Ma il Signore gli disse: «Va', perché egli è lo strumento che ho scelto per me, affinché porti il mio nome dinanzi alle nazioni, ai re e ai figli di Israele; ¹⁶e io gli mostrerò quanto dovrà soffrire per il mio nome».

¹⁷Allora Anania andò, entrò nella casa, gli impose le mani e disse: «Saulo, fratello, mi ha mandato a te il Signore, quel Gesù che ti è apparso sulla strada che percorrevi, perché tu riacquisti la vista e sia colmato di Spirito Santo». ¹⁸E subito gli caddero dagli occhi come delle squame e recuperò la vista. Si alzò e venne battezzato, ¹⁹poi prese cibo e le forze gli ritornarono.

Rimase alcuni giorni insieme ai discepoli che erano a Damasco, ²⁰e subito nelle sinagoghe annunciava che Gesù è il Figlio di Dio. ²¹E tutti quelli che lo ascoltavano si meravigliavano e dicevano: «Non è lui che a Gerusalemme infieriva contro quelli che invocavano questo nome ed era venuto qui precisamente per condurli in catene ai capi dei sacerdoti?». ²²Saulo frattanto si rinfrancava sempre di più e gettava confusione tra i Giudei residenti a Damasco, dimostrando che Gesù è il Cristo. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 116 (117)

Rit. **Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo.**

¹Genti tutte, lodate il Signore,
popoli tutti, cantate la sua lode. **Rit.**

²Perché forte è il suo amore per noi
e la fedeltà del Signore dura per sempre. **Rit.**

CANTO AL VANGELO cf. Gv 15,16

Alleluia, alleluia.

Io ho scelto voi, dice il Signore,
perché andiate e portiate frutto
e il vostro frutto rimanga.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Mc 16,15-18

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, [Gesù apparve agli Undici] ¹⁵e disse loro:
«Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni
creatura. ¹⁶Chi crederà e sarà battezzato sarà salvato, ma chi
non crederà sarà condannato.

¹⁷Questi saranno i segni che accompagneranno quelli che
credono: nel mio nome scacceranno demòni, parleranno
lingue nuove, ¹⁸prenderanno in mano serpenti e, se berran-

no qualche veleno, non recherà loro danno; imporranno le mani ai malati e questi guariranno». – *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli, o Padre, il nostro sacrificio, e fa' che lo Spirito Santo illumini la tua Chiesa con quella fede che animò san Paolo e lo fece missionario e apostolo delle genti. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio degli apostoli

p. 334

ANTIFONA ALLA COMUNIONE GAL 2,20

**Io vivo nella fede del Figlio di Dio,
che mi ha amato e ha dato se stesso per me.**

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Il sacramento che abbiamo ricevuto, Signore Dio nostro, comunichi anche a noi l'ardore di carità dell'apostolo Paolo, che portava nel suo cuore la sollecitudine per tutte le Chiese. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Saulo, Saulo!

La Chiesa fa memoria oggi di un avvenimento che riguarda la vita dell'apostolo Paolo, un avvenimento allo stesso tempo personale

ed ecclesiale. Tale fatto viene chiamato «conversione», termine forse un po' improprio per Paolo. Da quello che conosciamo dal libro degli Atti e dalle lettere, Paolo è un uomo tutto d'un pezzo, integro da un punto di vista morale, pienamente consapevole delle sue radici religiose giudaiche. Come lui stesso dice, è stato «formato alla scuola di Gamalièle nell'osservanza scrupolosa della Legge dei padri, pieno di zelo per Dio» (At 22,3). Ciò che avviene sulla via di Damasco non è una conversione, ma una trasformazione: Paolo resta sempre Paolo, pieno di zelo per Dio, ma cambia la direzione verso cui questo zelo è chiamato a orientarsi. C'è sicuramente nella vita di quest'uomo un capovolgimento e il racconto di ciò che avviene sulla via di Damasco lo testimonia, ma resta intatto in lui l'amore per Dio. Ciò che cambia è il modo di vedere Dio, e questo cambiamento avviene nell'incontro sconvolgente con un volto, o meglio, con una voce che gli dice: «Saulo Saulo, perché mi perséguiti? [...] Io sono Gesù, che tu perséguiti!» (9,4-5; cf. anche 22,7-8). Colui che si rivela a Paolo, nascosto in una luce insostenibile allo sguardo (tanto che Paolo rimane accecato), è Gesù, quel volto di Dio che Paolo non conosceva. E nelle mani di Gesù è custodito tutto il cammino che Paolo dovrà fare: «Egli è lo strumento che ho scelto per me – dice il Signore ad Anania –, affinché porti il mio nome dinanzi alle nazioni, ai re e ai figli di Israele; e io gli mostrerò quanto dovrà soffrire per il mio nome» (9,15-16). Sulla via di Damasco Paolo si è visto afferrare dall'amore che l'ha toccato, sconvolto, invaso. E quest'uomo pieno di zelo si

è lasciato conquistare. Ha dovuto però lasciarsi buttare a terra: «All'improvviso una grande luce dal cielo sfolgorò attorno a me – racconta lo stesso Paolo –; caddi a terra e sentii una voce» (22,6-7). Frantumato dalla potenza dell'amore di Cristo, Paolo diventa vulnerabile a questo amore. Allora emerge l'identità, liberata da ogni ripiegamento su se stessa, senza boria alcuna, vuota di sé e ricca dell'Altro che ama.

L'esperienza di Paolo, al di là della sua unicità e irripetibilità, ci rivela qualcosa di tutti quegli incontri con Cristo che segnano una svolta nella nostra vita. Se le modalità sono più quotidiane, a volte apparentemente banali, di fatto ciò che avviene ha le stesse caratteristiche. Intuire che il Signore ci chiede di cambiare traiettoria nel nostro cammino di fede, nella nostra esistenza significa inevitabilmente lasciare che venga frantumato quel progetto a cui noi eravamo attaccati, quelle modalità nel vivere la nostra fede che ci davano sicurezza, quelle pretese con cui ci accostavamo a Dio e agli altri. E tutto questo avviene a volte improvvisamente nella nostra vita. Non è calcolabile e richiede quella vulnerabilità di lasciarsi incontrare e amare dal Signore. In ogni cammino di fede si incontrano aperture e itinerari imprevisi e imprevedibili. Solo chi ha il coraggio di accoglierli vincendo paure e resistenze interiori, lasciandosi «buttare a terra», può incontrare quello stesso volto luminoso di Cristo che Paolo ha scoperto sulla via di Damasco, e dal quale si è lasciato affascinare tanto da consegnargli tutta la sua vita.

A Damasco Paolo «subito nelle sinagoghe annunciava che Gesù è il Figlio di Dio» (9,20). Così, ogni incontro con Cristo ha come sbocco naturale l'annuncio e la testimonianza. «Subito»: è quasi un'urgenza di comunicare agli altri la bellezza di un incontro che ha radicalmente cambiato la propria vita. È questa la dimensione missionaria che è costitutiva dell'essere discepoli di Cristo. E si attua non tanto attraverso un esplicito impegno all'annuncio (questo è per coloro che sono chiamati nel ministero della Parola o in una scelta particolare di missione), ma piuttosto attraverso un'umile e quotidiana testimonianza di limpidezza evangelica: in essa ciascuno dovrebbe riconoscere che la propria vita è stata afferrata da Cristo e vedere in essa quella passione per il Signore che dà senso a tutto ciò che si fa.

Gesù, sulla via di Damasco sei apparso a san Paolo in una luce sfolgorante e hai fatto sentire la tua voce rivelando il tuo amore a chi prima ti perseguitava. Anche noi ci affidiamo alla potenza del tuo perdono, lasciandoci prendere per mano da te, per gustare la forza liberante del tuo amore.

Calendario ecumenico

Cattolici, anglicani e luterani

Conversione di san Paolo apostolo.

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria del santo padre Gregorio il Teologo, arcivescovo di Costantinopoli (389 ca.); Bretannio di Tomi, vescovo (381 ca.).

Copti ed etiopici

Filoteo di Antiochia, martire (III-IV sec.); Sahma, monaco (V-VI sec.).

Luterani

Heinrich Suso, mistico (1366).

Feste interreligiose

Ebrei

Martiri ebrei di Rufach, massacrati in Alsazia nel 1338.